

Strumenti di comunicazione utili a superare le barriere del linguaggio (BRAILLE e LIS)

Lingua dei Segni Italiana (LIS)

a cura di Rossana Fiorini

Docente di Alta Formazione nell'ambito della comunicazione

Interprete e Docente LIS-LIST *doppio titolo e certificato di qualità* - Docente di Teoria della Comunicazione, Italiano, Storia, Geografia, Latino e L2 (Italiano per Stranieri) - Assistente alla comunicazione - Tecnico RBT e operatore spettro autistico - Tutor per l'apprendimento - Editor testi

rossanafiorini84@gmail.com - 3394719816

Lingua dei Segni Italiana (LIS)

Introduzione alla LIS: principi fondamentali, grammatica e sintassi

LINGUA DEI SEGNI ITALIANA

Si tende a ritenere che LIS stia per "Lingua Italiana dei Segni", ma questa interpretazione non è corretta.

L'acronimo LIS è da intendersi come "Lingua dei Segni Italiana".

Tale denominazione fu introdotta per la prima volta verso la fine degli anni '80. La LIS è, infatti, una vera e propria Lingua dei Segni, mentre l'aggettivo "Italiana" si riferisce alla regione geografica in cui questa lingua è utilizzata.

L'espressione "lingua italiana dei segni" può essere ambigua, in quanto suggerisce che la Lingua dei Segni sia una variante dell'italiano, seguendone le regole e la struttura, ma con una modalità comunicativa differente, quella segnica.

In realtà, la LIS e l'italiano sono lingue distinte, con un lessico, una morfologia e una sintassi proprie.



Lingua dei Segni Italiana (LIS)

Introduzione alla LIS: principi fondamentali, grammatica e sintassi

La Lingua dei Segni Italiana è una **lingua naturale**, veicolata attraverso il **canale visivo-gestuale** ed utilizzata nel **territorio italiano** da parte dei componenti della **Comunità Sorda** possono essere **S/sordi** o **udenti, segnanti nativi o tardivi**

- NATURALE
- CANALE VISIVO-GESTUALE
- TERRITORIO ITALIANO
- COMUNITÀ **SORDA**
- **S/sordi**
- UDENTI
- SEGNANTI NATIVI
- SEGNANTI TARDIVI



LINGUA

Un sistema di simboli relativamente arbitrari e di regole grammaticali che i membri di una comunità condividono e usano per interagire

SEGN

Movimenti manuali ed espressioni facciali usate dalla comunità Sorda per comunicare - e non dei gesti prodotti dagli udenti in accompagnamento vocale o della pantomima che replica la realtà, ma certo non la rappresenta attraverso simboli codificati.

Introduzione alla LIS

- **WILLIAM STOKOE:** lo studioso inizia una ricerca approfondita sulla lingua dei segni. La sua analisi, dalla lingua dei segni americana, si estende in seguito ad altre lingue dei segni.
- Egli rintraccia delle strutture proprie delle lingue parlate; infatti, se dalla combinazione di fonemi si formano le parole, così dalla combinazione di cheremi si produce una vasta gamma di segni.
- Con esso si va verso il riconoscimento di uno status linguistico della Lingua dei Segni, al pari delle lingue vocali.
- Il riconoscimento legislativo della LIS in Italia è stato raggiunto solo recentemente.

Stokoe

FONEMI

CHERE
MI

Status
Linguistico

Lingua dei Segni Italiana (LIS)

Introduzione alla LIS: principi fondamentali, grammatica e sintassi

Quale mano devo usare?

Tutte le persone che utilizzano la lingua dei segni per esprimersi e per dialogare hanno una mano dominante ed una mano non-dominante.

- Se sei destrimane, usa la tua mano destra come dominante, se sei mancino usa la tua mano sinistra come mano dominante.
- Se sei ambidestro devi scegliere una mano come mano dominante e devi essere costante nell'usare sempre quella.

I segni ad una mano sono eseguiti con una sola mano. Usa sempre la tua mano dominante per eseguire questi segni. Es. mamma, fiore.

I segni simmetrici a due mani richiedono un uso identico sia della mano dominante che di quella non – dominante, con movimenti simmetrici. Es. giocare, festa

- *Nei segni a due mani non-simmetriche, la mano dominante si muove, mentre la mano non-dominante rimane ferma. Es. formaggio, certificato*

Ma che cosa sono i FONEMI?

E i CHEREMI?

- **-Nelle LINGUE VOCALI esistono i FONEMI**
- **-Nelle LINGUE DEI SEGNI esistono i PARAMETRI FORMAZIONALI o CHEREMI**
- I PARAMETRI FORMAZIONALI
- I segni vengono eseguiti con una o due mani. I segni ad una mano si effettuano con la destra ad eccezione nei mancini.

4 parametri:

- LUOGO, spazio in cui viene eseguito il segno (**TABULA**);
- CONFIGURAZIONE, forma assunta nelle mani (**DESIGNATOR**);
- ORIENTAMENTO, del palmo e delle dita;
- MOVIMENTO, nell'eseguire il segno (**SIGNATION**).



Lingua dei Segni Italiana (LIS)

Gestualità, espressioni facciali e configurazioni delle mani

- Vi sono poi da considerare aspetti morfo-sintattici, componenti non-manuali. **Si aggiunge infatti un quinto parametro:**
- Le componenti non manuali fanno capo alla cosiddetta **COMPONENTE CORPOREA**. Si strutturano mediante:
 - **ESPRESSIONE FACCIALE**
 - OCCHI, NASO, SOPRACCIGLIA, ZIGOMI, MANDIBOLA
 - **DIREZIONE DELLO SGUARDO**
 - MANI, INTERLOCUTORE, SPAZIO NEUTRO
 - **COMPONENTI ORALI**
 - GESTI LABIALI, LABIALIZZAZIONI
 - **MOVIMENTI DEL BUSTO**
 - TESTA, SPALLA, BUSTO



Lingua dei Segni Italiana (LIS)

Gestualità, espressioni facciali e configurazioni delle mani

- Nella Lingua dei Segni si dice che una delle mani è dominante e l'altra è **non dominante**

CONFIGURAZIONE:

è la FORMA assunta dalla mano nell'articolazione di un segno



Configurazione

“Forma” della mano

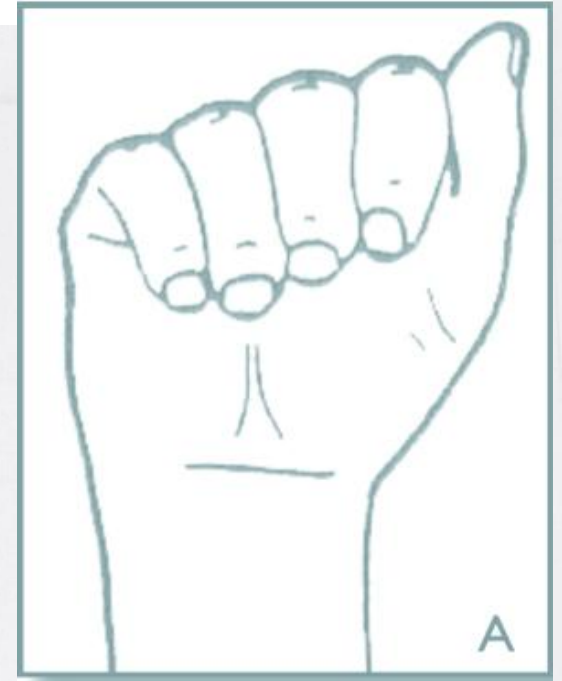
Mamma

Scusa

Pentire

Grecia

...



Lingua dei Segni Italiana (LIS)

Gestualità, espressioni facciali e configurazioni delle mani

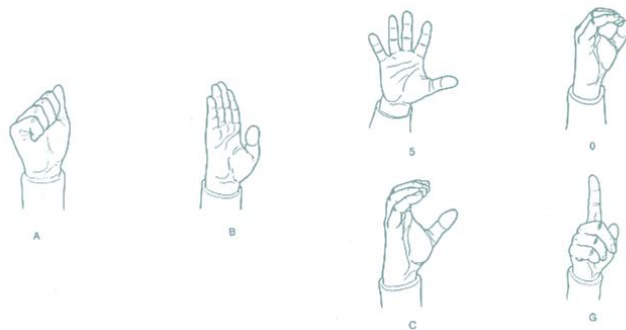
Configurazione

Non tutte le configurazioni possibili da un punto di vista motorio sono utilizzate nei segni di una lingua

Le configurazioni utilizzate non sono le stesse in tutte le lingue dei segni.

Configurazioni A, B, 5, 0, C, G

Dominance Constraint di Battison (1975)



Lingua dei Segni Italiana (LIS)

Gestualità, espressioni facciali e configurazioni delle mani



Spazio dove si esegue il segno

Mamma

Bacio

Facile

Falso

...

È lo spazio in cui i segni vengono articolati. Non tutto lo spazio in cui possiamo muovere le mani è utilizzato nei segni di una lingua.

Lo **SPAZIO SEGNICO** ha un'estensione ben definita per facilitare produzione ma soprattutto percezione.



Lingua dei Segni Italiana (LIS)

Gestualità, espressioni facciali e configurazioni delle mani

©Movimento

Caratteristiche del movimento eseguito per formulare un segno

Mamma

Vento

Sorella

Fratello

...

Parametro fonologico
difficile da descrivere.

Un segno può
inglobare
contemporaneamente
e più **tipi di
movimento**.



Lingua dei Segni Italiana (LIS)

Gestualità, espressioni facciali e configurazioni delle mani

◆ Orientamento

Riferito a una linea ideale perpendicolare al palmo della mano, che indica la *posizione della mano*

Mamma

Uomo

Pesce

Francia

...

Si parla anche di posizione della mano. È il rapporto che la mano o le mani hanno con il corpo o l'una con l'altra nello spazio all'inizio di un segno. PRIMA DELL'INIZIO DEL MOVIMENTO.

- ORIENTAMENTO DEL PALMO
- DIREZIONE DELLA MANO RISPETTO AL CORPO SEGNANTE



Lingua dei Segni Italiana (LIS)

Gestualità, espressioni facciali e configurazioni delle mani

COMPONENTI NON MANUALI

Capo

Sopracciglia, fronte

Occhi

Guance

Naso

Labbra, denti, lingua (IPP & COS)

Spalla

*Sono un altro parametro formazionale;
sono essenziali in molti segni, anche se non sempre
presenti.*



Lingua dei Segni Italiana (LIS)

Gestualità, espressioni facciali e configurazioni delle mani

- Alla base delle somiglianze fra lingue vocali e lingue dei segni il principio classico della linguistica: la COPPIA MINIMA

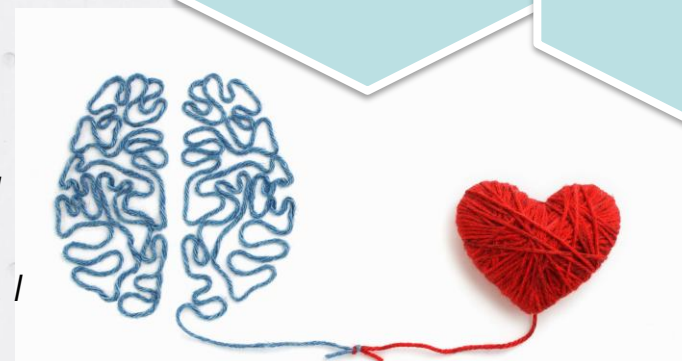
Esempi di coppie minime in LIS

- luogo: CONOSCERE – PARLARE
- configurazione: BICICLETTA – CAMBIARE
- movimento: AFRICA – SBAGLIARE
- orientamento: PAPÀ – UOMO

I parametri sono detti distintivi (possono variare in più lingue perché ciascuna lingua è collegata ad una particolare cultura) la scelta dei luoghi (testa, faccia, busto, spazio neutro) dove articolare i segni è culturale. Per esempio:

culture occidentali: i segni legati al pensiero sono articolati sulla testa. I segni legati ai sentimenti sono articolati intorno al petto (cuore).

culture orientali: i segni legati al pensiero sono articolati vicino al cuore. I segni legati ai sentimenti sono articolati vicino alla pancia.



Lingua dei Segni Italiana (LIS)

Introduzione alla LIS: principi fondamentali, grammatica e sintassi

VEDIAMO VARIE TIPOLOGIE DI FRASI IN LIS

Sentence, Phrase, Frase, Satz, Frase,
Предложение, 句子, 文,
Πρόταση, Cümle, Zdanie, Zin, 문장,
Mening, Setning, Mondat, Propozitj
Sentence, Phrase, Frase, Satz, Frase,
Предложение, 句子, 文,
Πρόταση, Cümle, Zdanie, Zin, 문장,
Mening, Setning, Mondat, Propozitj
Sentence, Phrase, Frase, Satz, Frase,
Предложение, 句子, 文,
Πρόταση, Cümle, Zdanie, Zin, 문장,
Mening, Setning, Mondat, Propozitj

FRASE AFFERMATIVA

LIS: IO PESCE
MANGIARE

Italiano:
Mangio il pesce.

FRASE INTERROGATIVA

LIS: TU PESCE
MANGIARE?

Questa frase viene eseguita alla forma interrogativa, poiché l'ultimo segno, rispetto al corrispondente della frase affermativa, viene eseguito con le sopracciglia innalzate. Questa componente non manuale è tipica delle domande aperte.

Lingua dei Segni Italiana (LIS)

Introduzione alla LIS: principi fondamentali, grammatica e sintassi

L'ordine dei segni nella frase

La stessa varietà nell'ordine lineare riscontrata per le lingue vocali si riscontra anche nelle lingue dei segni

Tra tutti gli ordini possibili, i più diffusi sembrano essere tre:

SOV

SVO

VSO

- Ordine **SOV** come **ordine non marcato prevalente**.
- Es. **DANIELE LIBRO COMPRARE**.
- Accanto a questo, molto diffuso e accettato è l'ordine **SVO**, soprattutto nei seguenti contesti:
 - a) frasi con un oggetto sintatticamente e strutturalmente pesante. Ad es. un nome modificato da una frase relativa, che tende ad occupare una posizione finale di frase.

Lingua dei Segni Italiana (LIS)

Vocabolario di base in LIS: saluti, presentazioni e frasi quotidiane



SALUTI

Ciao
Buongiorno
Buon pomeriggio
Buonasera
Buonanotte



Lingua dei Segni Italiana (LIS)

Vocabolario di base in LIS: saluti, presentazioni e frasi quotidiane

Mi chiamo [nome]
Come ti chiami?
Piacere
Quanti anni hai?
Ho [X] anni

**Che cos'è il
SEGNO NOME?**



PRESENTAZIONI



Lingua dei Segni Italiana (LIS)

Vocabolario di base in LIS: saluti, presentazioni e frasi quotidiane



IL SEGNO NOME

Un indicatore che ci fa capire l'appartenenza alla comunità dei Sordi è l'avere o meno un proprio SEGNO-NOME

(Ognuno di noi impara a riconoscersi e a conoscere gli altri attraverso il nome. Ogni persona sorda ha due nomi: un segno-nome e un nome in lingua vocale. Ciò rappresenta la doppia identità delle persone Sorde divise tra mondo degli udenti e dei Sordi)

Arbitrari

- non esprimono direttamente una qualità dell'individuo che identificano
- es.: segni-nome inizializzati, tipici (Pietro, Maria), che traducono un cognome

Descrittivi

- sono i più frequenti, identificano una persona attraverso una sua caratteristica fisica, caratteriale o legata al suo ruolo sociale o al lavoro che svolge.

Misti

- una fusione fra arbitrari e descrittivi.



Lingua dei Segni Italiana (LIS)

Vocabolario di base in LIS: saluti, presentazioni e frasi quotidiane

Come stai?
Sto bene
Grazie
Mi dispiace
Scusa
Non capisco
Sì / No
Dove?
Quando?

👁️👁️ FRASI QUOTIDIANE



Lingua dei Segni Italiana (LIS)

Strategie per comunicare efficacemente con persone sorde, anche senza una piena conoscenza della LIS



L'incontro con un mondo linguistico fatto di "segni" lascia un'impronta indissolubile nella pratica e fa riflettere molto su quelli che sono i limiti dell'udibile, lasciando spazio ad una comunicazione in cui la voce, il parlato, la trasmissione orale abbandonano il loro valore vettoriale e il corpo in toto si fa codificatore di senso (Cecchinelli, Perente 2015).

PRINCIPI BASE DELLA COMUNICAZIONE CON PERSONE SORDE

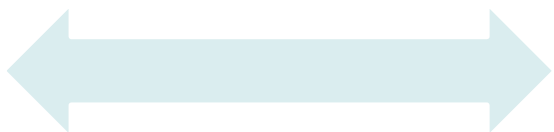
- **Accessibilità non è solo lingua dei segni:** molte persone sorde usano anche il linguaggio scritto, la lettura labiale o forme miste di comunicazione.
- **Ogni persona sorda è diversa:** alcune usano la LIS come prima lingua, altre leggono le labbra, altre ancora preferiscono scrivere o usare la voce.
- **Empatia > perfezione:** anche se non conosci bene la LIS, mostrarti aperto/a e attento/a fa la differenza.

Lingua dei Segni Italiana (LIS)

Strategie per comunicare efficacemente con persone sorde, anche senza una piena conoscenza della LIS



Tra le forme
miste di
comunicazione:



Il **metodo oralista** ha come obiettivo l'insegnamento della lingua vocale; si basa su una tempestiva protesizzazione, su una precoce esposizione alla terapia logopedica, su una stimolazione uditiva e su una lettura labiale, su una precoce esposizione alla lingua scritta. Diverse possono essere le modalità di attuazione degli interventi ma è in ogni caso escluso l'utilizzo della lingua dei segni.

Il **metodo bimodale** è un metodo misto che si basa sull'uso dell'italiano segnato (IS) e dell'italiano segnato esatto (ISE) combinando l'espressione acustico-verbale con l'utilizzo dei segni; i segni non seguono la struttura frasale propria delle lingue dei segni, ma la sintassi dell'italiano omettendo (IS) o riproducendo con la dattilologia articoli, preposizioni, pronomi (ISE).

L'educazione bilinguista pone al centro la comunicazione che avviene in lingua verbale o in lingua dei segni; la modalità comunicativa visivo-gestuale a differenza di quella acustico-vocale è appresa naturalmente dal bambino Sordo, con gli stessi tempi di acquisizione del linguaggio verbale nel bambino udente.

Lingua dei Segni Italiana (LIS)

Strategie per comunicare efficacemente con persone sorde, anche senza una piena conoscenza della LIS

💡 IDEE E SUGGERIMENTI PRATICI

✍️ **Usa carta, penna o lo smartphone**

Scrivere messaggi su un taccuino, telefono o tablet è efficace e immediato.

📱 **Usa la tecnologia a favore**

Esistono app di trascrizione automatica (**Google Live Transcribe, Otter.ai**) per comunicare meglio.
App dedicate alle LIS

Chiedi alla persona come preferisce comunicare

Lingua dei Segni Italiana (LIS)

Strategie per comunicare efficacemente con persone sorde, anche senza una piena conoscenza della LIS

😊 **Parla
normalmente
(ma chiaro)**

Non
esagerare con
la mimica e
non scandire
le parole in
modo forzato.

Parla
frontalmente,
con buona
illuminazione e
labbra visibili (no
mascherine/mani
davanti al viso).

Usa frasi
brevi,
dirette e
chiare.

**RICORDA
SEMPRE CHE
GRIDARE O
ALZARE IL
TONO DELLA
VOCE È
INUTILE**

 **Usa
gesti
naturali
e visivi**

I gesti spontanei aiutano molto:
indicare,
mostrare oggetti,
usare le mani per
descrivere.

**Il linguaggio
del corpo e le
espressioni
facciali fanno
gran parte del
lavoro
comunicativo.**

Mostra
apertura e
disponibilità
ad adattarti.

**Mantieni il
contatto
visivo e
trasmetti
attenzione**

Lingua dei Segni Italiana (LIS)

Bigliografia

- BAGNARA, C., CORAZZA, S., FONTANA, S., ZUCCALÀ, A. (a cura di), *I segni parlano. Prospettive di ricerca sulla Lingua dei Segni Italiana*, Milano, FrancoAngeli, 2008.
- BARTOLINI, S., BENNATI, P., GIORGI, R., *BLUESIGN: traduttore multimediale portatile per non udenti*, «Didamatica», 06, Cagliari, AICA, pp. 17-26.
- BARTOLINI, S., BENNATI, P., GIORGI, R., *L'informatica per i sordi. Su palmare la Lingua dei Segni*, in «Mondo Digitale», n. 2, giugno 2007, pp. 42-49.
- BERTONE, C., *Fondamenti di grammatica della lingua dei segni italiana*, Milano, FrancoAngeli, 2011.
- BRANCHINI, C., CARDINALETTI, A. (a cura di), *La lingua dei segni nelle disabilità comunicative*, Milano, FrancoAngeli, (Collana Lingua, traduzione, didattica), 2016.
- CASELLI, M. C., MARAGNA, S., PAGLIARI RAMPPELLI, L., VOLTERRA, V., *Linguaggio e Sordità. Parole e sordi per l'educazione dei sordi*, Firenze, La Nuova Italia, 1994.
- CASELLI, M. C., MARAGNA, S., VOLTERRA, V., *Linguaggio e Sordità, gesti segni e parole nello sviluppo e nell'educazione*, Bologna, Il Mulino, 2006.
- CECCHINELLI, T., PARENTE, B., *La didattica in mano. La Lingua dei Segni come strumento operativo*, Roma, Armando Editore, 2015.
- GOMEZ PALOMA, F., *Corporeità ed emozioni. Una didattica psicomotoria per la costruzione del saper...essere*, Napoli, Guida Editori, 2004.
- GRAFFI, G., SCALISE, S., *Le lingue e il linguaggio: introduzione alla linguistica*, Bologna, Il Mulino, 2013.
- MARAZZINI, C., *La lingua italiana. Storia, testi, strumenti*, Bologna, Litografia LI.PE, 2015.
- PADDEN, C., HUMPHRIES, T., *Inside Deaf Culture*, Cambridge, MA, Harvard University Press, 2006.
- RADUTZKY, E., *Dizionario bilingue elementare della lingua dei segni*, Roma, Tipolitografia C. S. R., 2001.
- RUSSO CARDONA T., VOLTERRA V., *Le lingue dei segni. Storia e semiotica*, Roma, Carocci, 2007.
- SACKS, O., *Vedere voci. Un viaggio nel mondo dei sordi*, Milano, Adelphi, 1990.
- VERRASTRO, V., *Psicologia della comunicazione. Un manuale introduttivo*, Milano, FrancoAngeli, 2007.
- 26 VOLTERRA, V., (a cura di), *La lingua dei segni italiana. La comunicazione visivo-gestuale dei sordi*, Bologna, Il Mulino, 2006.

